

*Segreteria Regionale Puglia*

Carissimo Mario,

Le ultime vicende in Puglia, come ben sai, hanno indotto il Consiglio regionale della FIMMG a dichiarare lo stato di agitazione sindacale per il mancato rinnovo del Contratto Integrativo regionale nonché per le scelte effettuate dal Governo regionale in seno al progetto di riordino del Servizio Sanitario Regionale che, a nostro giudizio, relega i MMG pugliesi ad un ruolo marginale nel sistema. In particolare quello che stupisce maggiormente è la posizione dei DS, che sembra favorire sempre più i medici dipendenti che operano nel Distretto, affidando loro compiti di coordinamento e di governo delle cure primarie, senza alcun riconoscimento per la medicina generale, negando così il principio di autonomia professionale.

Non sembra da meno il giudizio del Governo regionale, così come si può dedurre dalle scelte operate in seno al medesimo disegno di Legge. Infatti, ancora una volta le politiche di budget sono state sostituite con i tetti di spesa che, secondo il Governo, dovrebbero essere attribuiti ad ogni singolo medico di famiglia in quanto ritenuti responsabili dell'aumento della spesa farmaceutica.

La riproposizione della ospedalizzazione domiciliare, a cura degli ospedali, invece dell'assistenza domiciliare – assolutamente carente nella nostra regione – sottrae risorse alle cure domiciliari e conferma, qualora ve ne fosse necessità, la cultura ospedalocentrica che caratterizza sia i nostri governanti locali sia i funzionari regionali.

Appare evidente, dunque, che vi è una forte discrasia tra i programmi e le decisioni che poi vengono assunte dai nostri governanti. La presenza del Ministro Livia Turco al nostro Consiglio nazionale e le sue affermazioni e i suoi buoni propositi non possono passare inosservati, così come non possono non apparire contraddittori atteso che le maggiori difficoltà in Puglia per la medicina generale sono determinate dal suo stesso partito di appartenenza e da un Governo regionale formato da una coalizione identica a quella del Governo nazionale.

Non appaiano fuori luogo, dunque, le nostre considerazioni visto che l'esperienza pugliese è stata considerata da molti come un laboratorio rispetto alle vicende politiche italiane. Perciò sono forti i nostri timori che situazioni analoghe a quelle pugliesi possano verificarsi anche in campo nazionale. Per questo ritengo sia utile avviare un dibattito che faccia chiarezza in merito a quanto sta succedendo in Puglia e sgombri il campo da qualsiasi timore che le proposizioni programmatiche del centro-sinistra restino anche in sede di Governo centrale un bel libro dei sogni.

Bari, 13 luglio 2006

Filippo Anelli

